

COMUNE DI CALAMANDRANA

Provincia di Asti

**Piano Esecutivo Convenzionato di Libera Iniziativa
(PECLI) in area DC3 di PRG
Aggiornamento**

Proponenti:

BELLORA S.A.S. di Bellora Franco, Adelio, Fabrizio & C - Corso IV Novembre 41 Santo Stefano Belbo (CN)

OLAMEF S.R.L. Reg. San Vito 86 - Calamandrana (AT)

All. 4

oggetto:

Documento di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica)

Novembre 2025

Progetto:

Arch. Ezio Bardini

Studio Bardini Associati

Via Brofferio 100 - Asti (14100)

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Individuazione del contesto di interesse - il Piano Esecutivo Convenzionato	4
2.1 Inquadramento territoriale e ambientale.....	4
3. Analisi di coerenza esterna e interna.....	5
3.1 Piano Territoriale della Regione Piemonte e Piano Paesaggistico Regionale	5
3.2 Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Asti	11
3.3 il Piano regolatore generale e l'inquadramento urbanistico del PECLI	16
4. Analisi delle interazioni ambientali.....	17
4.1 Clima e qualità dell'aria	17
4.2 Suolo e sottosuolo	18
4.3 Risorse idriche	18
4.4 Flora e fauna.....	18
4.5 Paesaggio agrario	18
4.6 Patrimonio storico-architettonico-ambientale	18
4.7 Attività a rischio di incidente rilevante	19
4.8 Viabilità e traffico	19
4.9 Inquadramento elettromagnetico	19
4.10 Energia	19
4.11 Gestione dei rifiuti.....	19
4.12 Sintesi degli effetti ambientali attesi.....	20
5. Valutazioni conclusive	21

1. Premessa

Il presente documento è stato redatto in relazione alla opportunità di dare conto della “verifica di assoggettabilità alla VAS” in riferimento unicamente all’aspetto di carattere normativo per il quale il PECLI originario essendo antecedente all’applicazione normativa di tale esigenza non conteneva ovviamente tali verifiche.

Il presente documento si riferisce alla verifica di assoggettabilità a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente alla proposta di **aggiornamento del piano esecutivo convenzionato di libera iniziativa** (P.E.C.L.I.) ai sensi art. 39 e 43 della L.R. 56/77 s.m.i., in area Dc3 di PRG nella Frazione San Vito di Calamandrana (AT).

La procedura di Vas è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE per la valutazione degli effetti che un Piano/Programma può provocare sull’ambiente, inteso nella sua accezione più vasta che va ad abbracciarne la sfera naturale, economica e sociale, per garantire un *“elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione delle considerazioni ambientali nei piani/programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*.

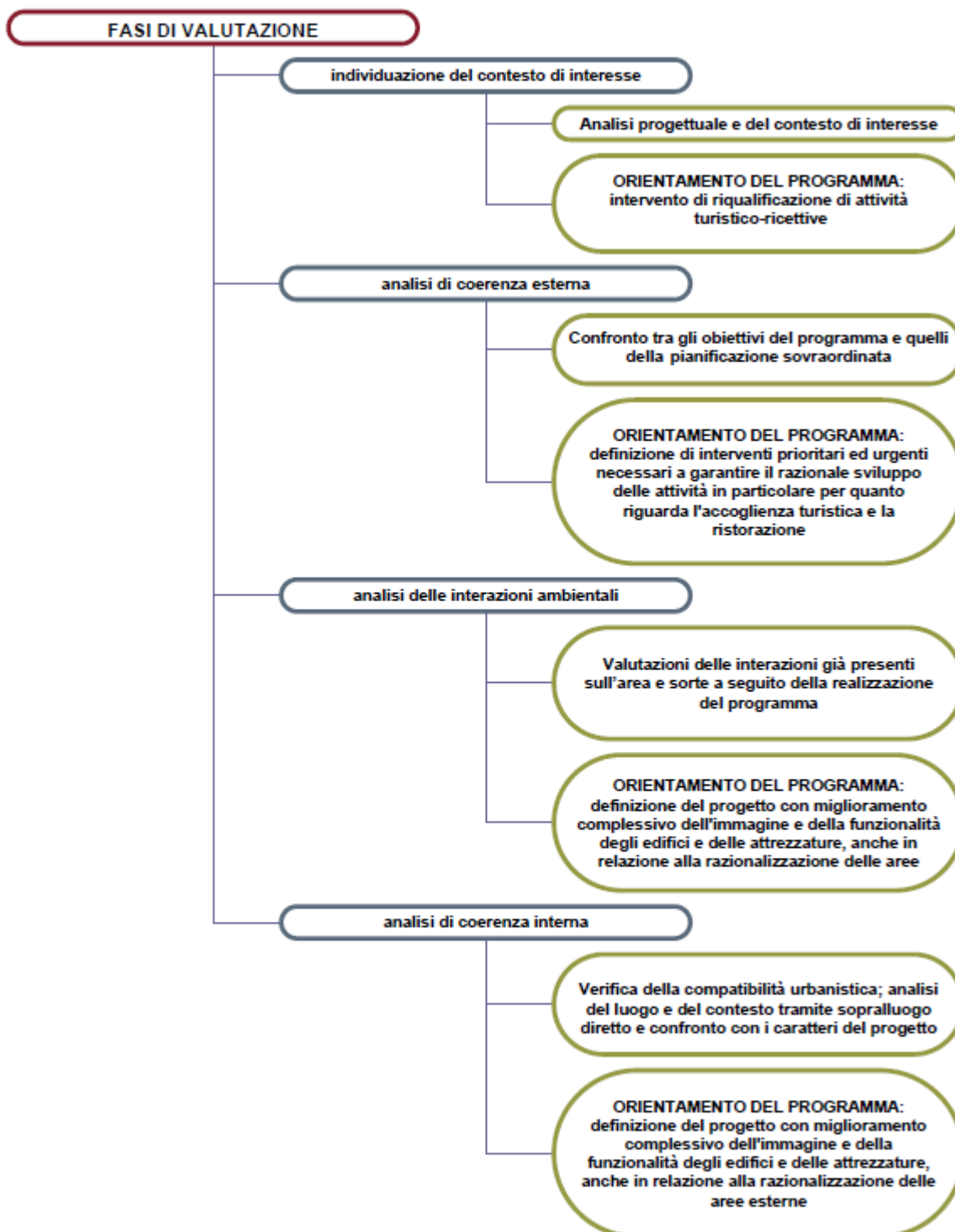
A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita con il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, il cosiddetto Testo Unico in materia ambientale, parte seconda *“Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica, VAS, per la Valutazione di Impatto Ambientale, VIA, e per l’Autorizzazione Ambientale Integrata, IPPC”*, successivamente sostituito nella parte seconda dal D.Lgs. 4/2008, recante *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006”*.

Il presente documento viene redatto in riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977. Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo). Allegato 2.b – Traccia per la redazione del documento di verifica di assoggettabilità e in relazione ai contenuti specifici del SUE.

Come presentato in precedenza, oggetto della presente verifica di assoggettabilità a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è l’aggiornamento del PECLI in area DC3 approvato con DCC n. 25 del 06/08/2003.

A seguito delle indicazioni definite dalla Dgr 9 giugno 2008, n. 12-8931 e dalle successive integrazioni di riferimento normativo e di indirizzi è stato elaborato il percorso metodologico per la verifica di tale piano e, in particolare, si sono individuati quattro momenti di valutazione legate ai differenti orientamenti del programma: *i)* individuazione del contesto di interesse; *ii)* analisi di coerenza esterna; *iii)* analisi delle interazioni ambientali; *iv)* analisi di coerenza interna. Inoltre, giova qui ricordare che le valutazioni contenute nel documento, sono state eseguite prestando particolare attenzione alla verifica di coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi e le strategie di sostenibilità definiti dal P.R.G. in modo tale da garantire la salvaguardia dei pubblici interessi e che la verifica si configura come supporto al piano sin da quando ne sono stati definiti gli orientamenti iniziali.

Di seguito si riporta il diagramma metodologico desunto dalla normativa vigente e calato in funzione del P.E.C.L.I. in oggetto.



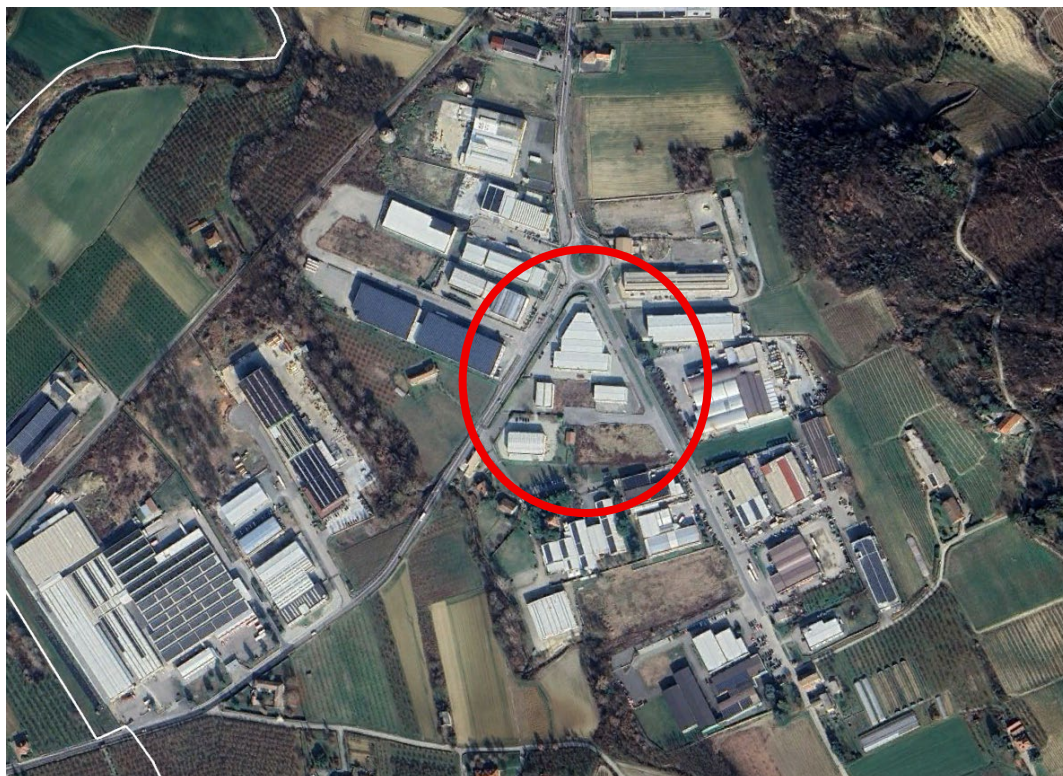
2. Individuazione del contesto di interesse - il Piano Esecutivo Convenzionato

2.1 Inquadramento territoriale e ambientale

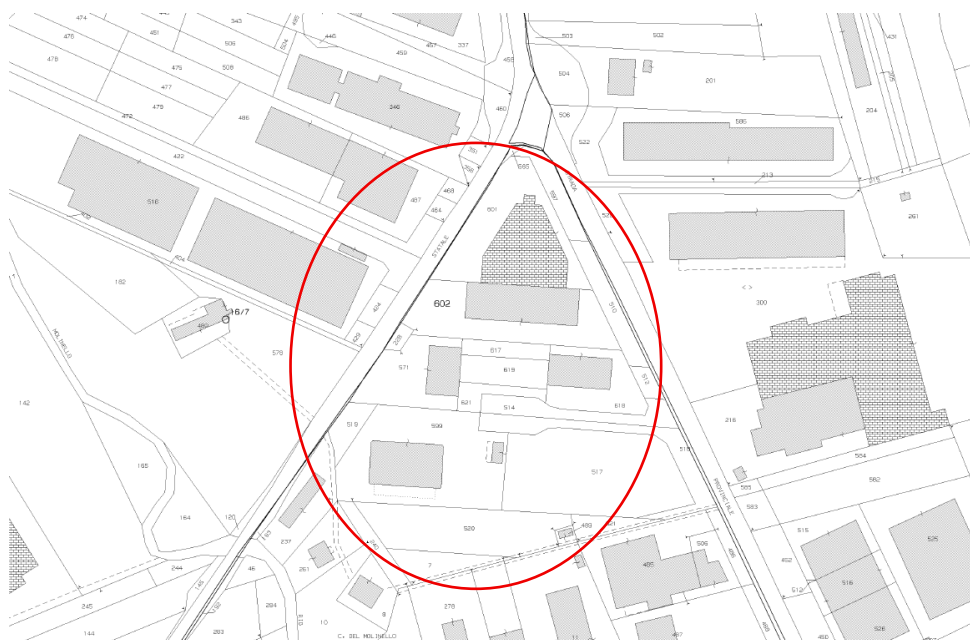
Le aree interessate in disponibilità dei proponenti sono censite a Catasto Terreni al F. 11 mappali 602, 612, 619 così come meglio identificate negli elaborati tecnici allegati e sono rappresentate nella Tavola 1 di inquadramento generale.

L'intervento è localizzato in **area Dc3**, in frazione San Vito.

L'area è pianeggiante e gli interventi previsti dal PRG sono compatibili con tutte le norme di settore e con tutte le previsioni di livello sovracomunale in vigore. L'ambito di PECLI ricade nella Buffer-zone Unesco "Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato".



Estratto ortofoto



Estratto catastale

3. Analisi di coerenza esterna e interna

COERENZA DEL PIANO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI DI LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE

3.1 Piano Territoriale della Regione Piemonte e Piano Paesaggistico Regionale

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo **Piano territoriale regionale** (PTR). Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

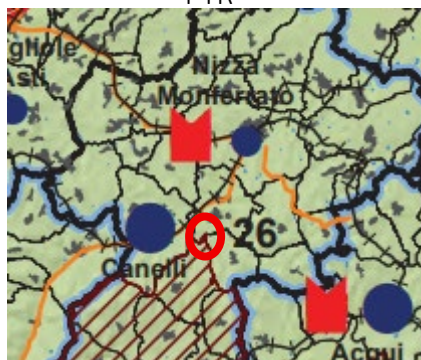
La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica policentrica, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

In particolare il territorio comunale di Calamandrana rientra nell' Ambito di integrazione territoriale n. 26 "Canelli-Nizza" e l'area in oggetto non evidenzia particolarità dal punto di vista ambientale e

paesaggistico così come si evince dalle tavole della conoscenza (A Strategia 1 - Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio; B Strategia 2 - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica; C Strategia 3 - Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica) e di progetto.

La Giunta regionale, ha approvato D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1), il **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto. Il piano è stato redatto in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004), a partire dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008 con il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), con il quale sono stati condivisi i contenuti del piano stesso. Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, distintamente riconosciuti e analizzati secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative, al fine di cogliere i differenti caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi. Il Ppr definisce per ciascun ambito, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi con cui perseguirli, rinviandone la precisazione ai piani provinciali e locali. In particolare il territorio comunale di Calamandrana rientra nell'ambito di paesaggio n. 71 "Monferrato Astigiano" e l'area in oggetto, come si evince dalla tavola di piano (P4.5 Componenti paesaggistiche) è compresa nell'unità di paesaggio n. 7114 "Sistema collinare da Cassinasco a Rocchetta Palafea."

Estratto Tavola A Strategia 1
*"Riqualificazione territoriale, tutela
 e valorizzazione del paesaggio"* del
 PTR



SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE

Livelli di gerarchia urbana:

- Metropolitano
- Superiore
- Medio
- Inferiore

TORINO Poli capoluogo di provincia

Chivasso Altri poli

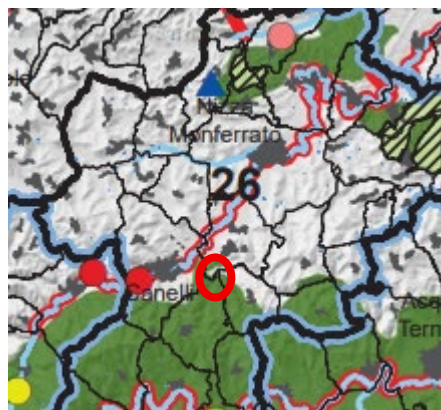
- Ambiti di integrazione territoriale (AIT)
- Centri storici di maggiore rilievo

MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Altimetria

- Territori montani (ISTAT)
- Territori di collina (ISTAT)
- Territori di pianura (ISTAT)
- Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.l.)

Estratto Tavola A Strategia 2
*"Sostenibilità ambientale e efficienza
 energetica"* del PTR



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)

- Nodi principali (Core areas)
- Nodi secondari (Core areas)
- Punti d'appoggio (Stepping stones)
- Zone tampone (Buffer zones)
- Connessioni
- Aree di continuità naturale
- Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

QUALITA' DELLE ACQUE (ARPA, 2008)

Punti di rilevazione

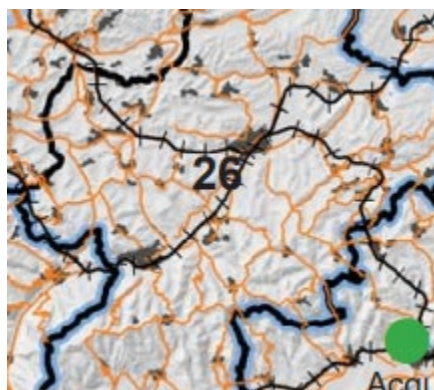
- Elevata
- Buona
- Sufficiente
- Scadente
- Pessima

QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ARPA)

- Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
- Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
- Certificazioni ambientali (Comuni di agenda 21: 2000/2006, Emas enti pubblici: 2008)

Estratto Tavola A Strategia 3

“Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione,



Estratto Tavola di progetto del PTR



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'



SISTEMA LOGISTICO REGIONALE

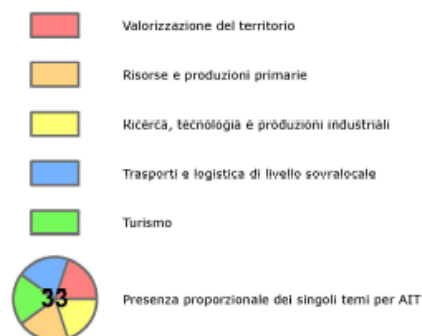


SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE

Livelli di gerarchia urbana



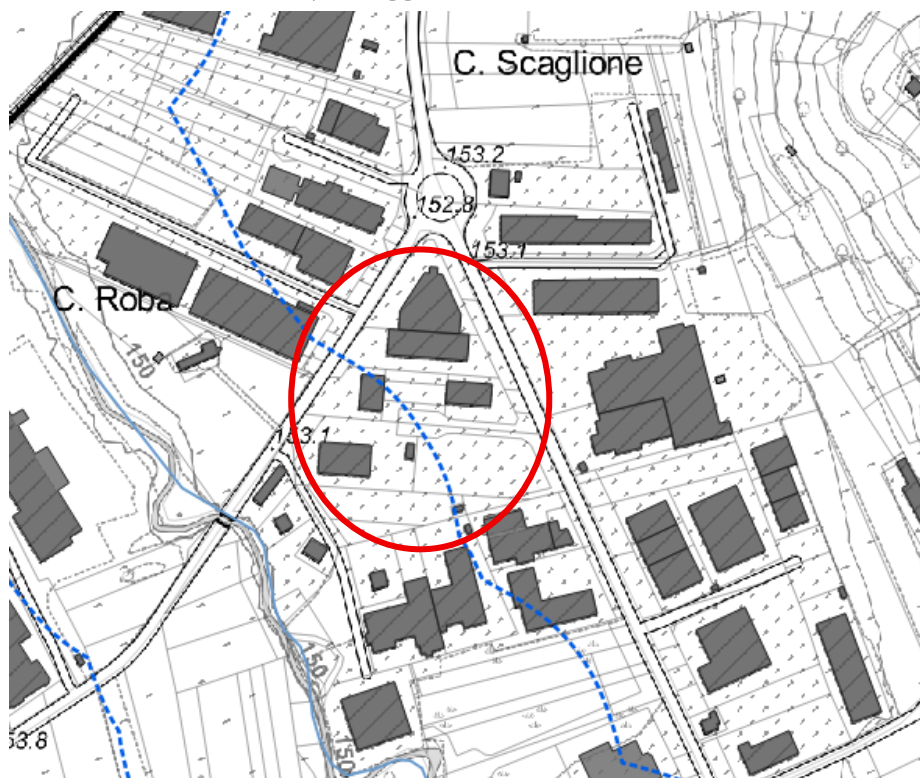
TEMATICHE SETTORIALI DI RILEVANZA TERRITO



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'



Estratto tavola dei beni paesaggistici



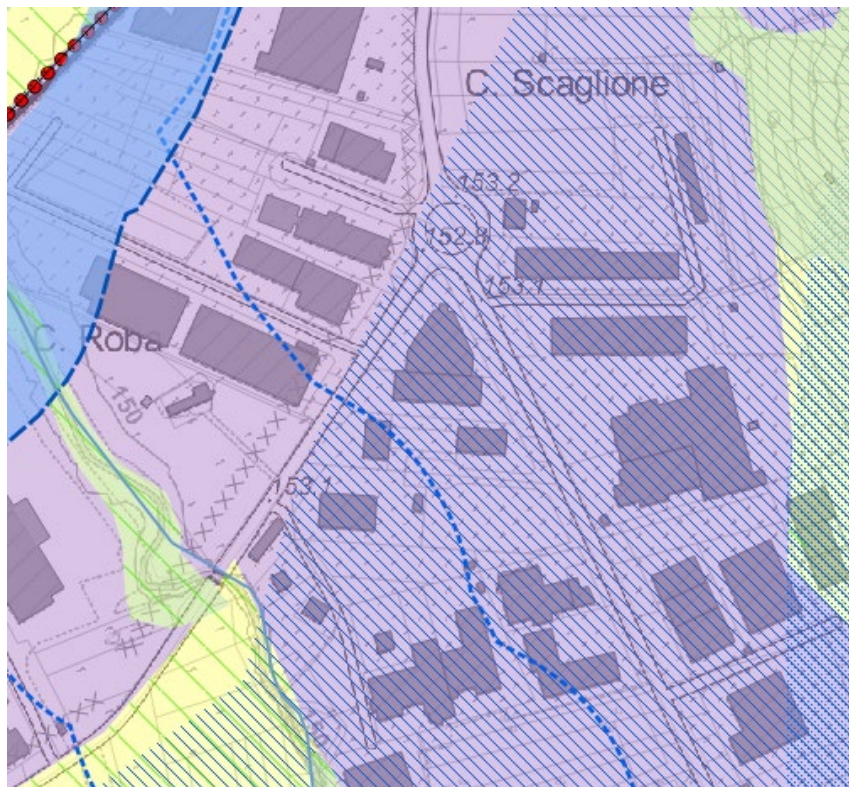
Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *














- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Estratto tavola delle componenti paesaggistiche

















Come componenti paesaggistiche non ci sono elementi significativi.

Componenti naturalistico-ambientali

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

- Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):
-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica
- Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):
-  Torino
-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
-  Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
-  Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
-  Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
-  Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
-  Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
-  Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
-  Sistemi di fortificazioni (art. 29)

3.2 Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Asti

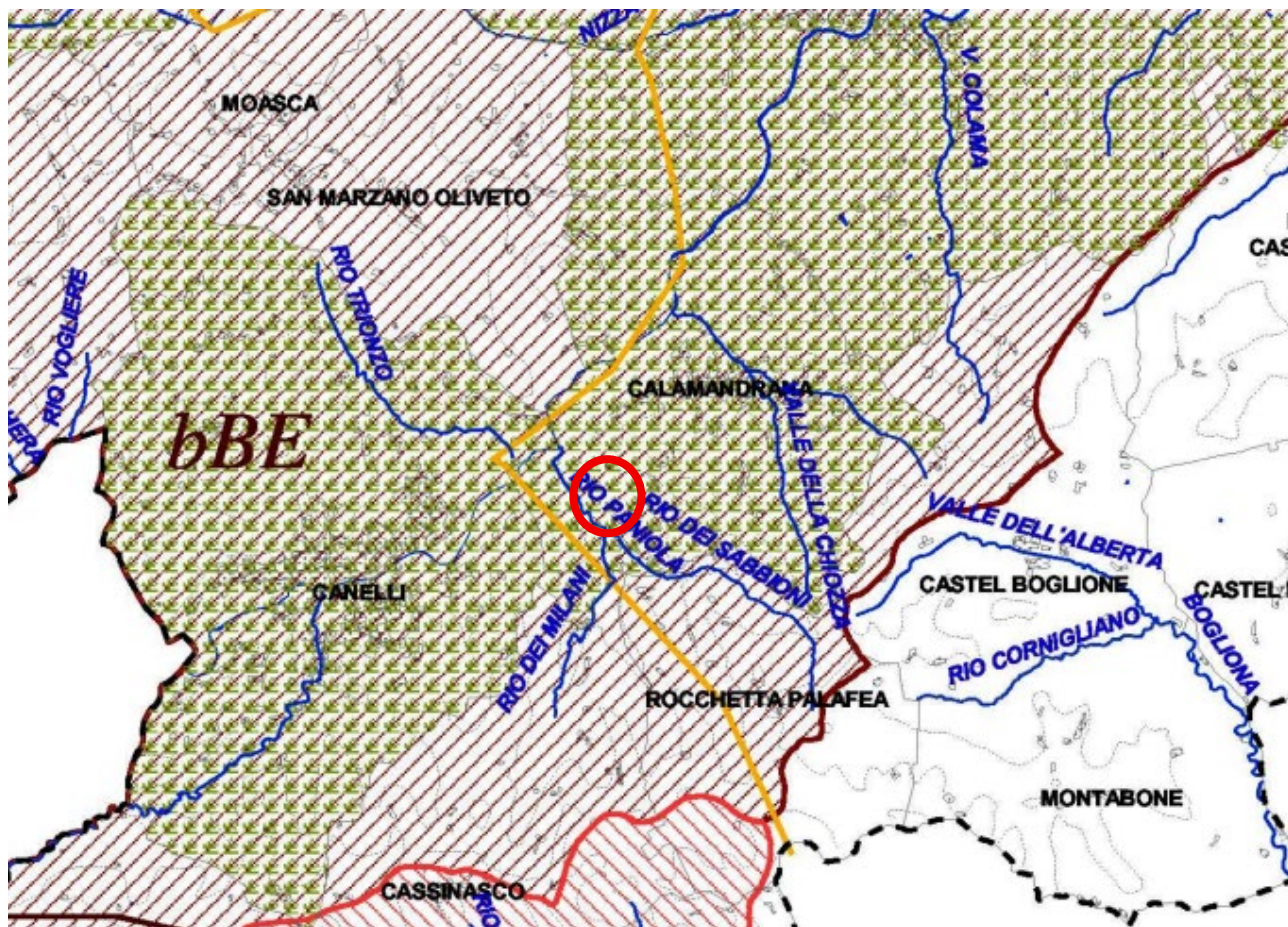
Il Piano Territoriale della Provincia di Asti è strumento redatto in conformità con gli indirizzi generali formulati dalla Regione, attraverso il Piano Territoriale Regionale, e con gli indirizzi che l'Amministrazione Provinciale ha scelto, per meglio interpretare e governare il territorio Astigiano. Il Piano Territoriale della Provincia di Asti è un Piano prevalentemente di indirizzo: gli indirizzi e i criteri sono, infatti, le indicazioni caratterizzanti il Piano; poche sono le disposizioni con forza coercitiva, ovvero le prescrizioni immediatamente vincolanti o le prescrizioni che esigono attuazione. E' un Piano volto in prevalenza alla tutela del territorio e alla valorizzazione dei caratteri peculiari. In merito questi ultimi, gli obiettivi che il Piano Territoriale Provinciale intende perseguire sono la definizione degli elementi morfologici di valore del territorio Astigiano e l'individuazione delle risorse per la fruizione dell'ambiente naturale e dei beni architettonici di valore storico culturale, allo scopo di garantire una mirata salvaguardia degli stessi e una cosciente valorizzazione del paesaggio. In particolare l'area in oggetto, come si evince dalle tavole di piano è caratterizzata da **“rilievi collinari centrali”** (cfr. Tavola sintesi 2 – Sistema storico-culturale e paesaggistico) oltre che è definita **“ambito di criticità”** per quanto riguarda il sistema ambientale (cfr. Tavola 4 – Sistema ambientale) ed è **“ambito urbanizzato”** (cfr. Tavola sintesi 6 – Sistema economico insediativo).

Estratto Tavola 2 “Sistema dell’assetto storico-culturale e paesaggistico” del PTCP di Asti



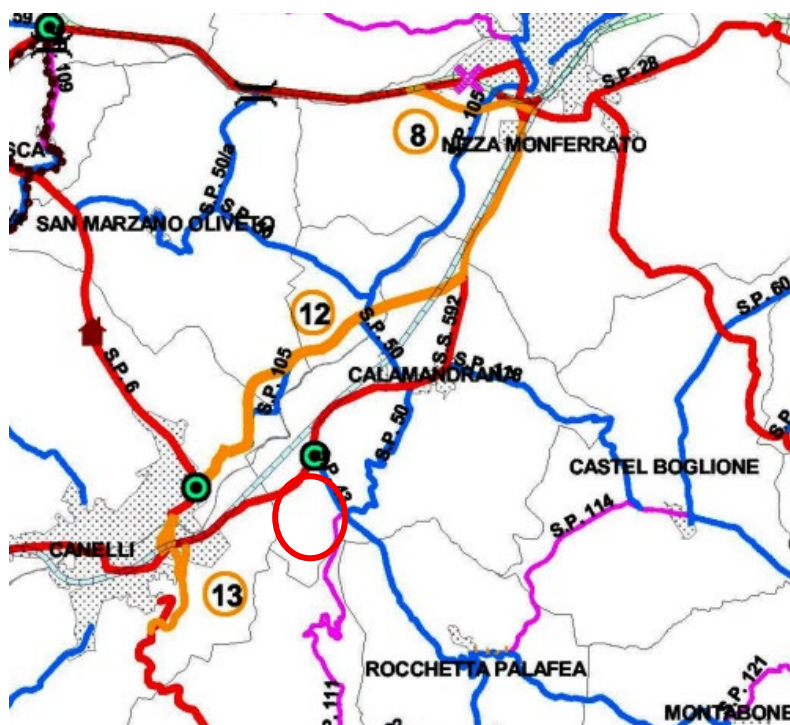
Emergenze paesistiche			Rilievi collinari settentrionali	15) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
			Rilievi collinari centrali	16) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
			Rilievi collinari meridionali	17) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
			Rilievo appenninico	18) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche

Estratto Tavola 4 "Sistema ambientale" del PTCP di Asti



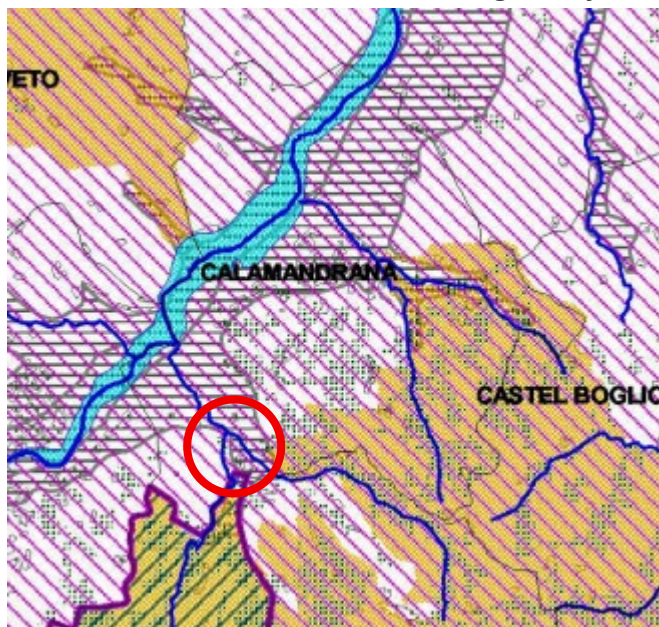
			DICITURA	NOTE
Aria			Ambito di applicazione delle disposizioni sulla matrice aria	1) La caratterizzazione si applica a tutto il territorio provinciale
Acqua			Bacini e sottobacini ad elevata sensibilità e relativi codici identificativi. <i>sbSpi - Bormida di Spigno; sbMil - Bormida di Millesimo</i>	2) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 3
			Bacini e sottobacini ad elevata criticità e relativi codici identificativi <i>bBE - Belbo; bBO - Borbone; sbTig - Tigione; sbVer - Versa</i>	3) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 2
Elementi di connessione	Suolo		Aree soggette ad interventi di bonifica	4)
			Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	5)
	Agenti Fisici		Linea aerea 132 kV	6)
			Linea aerea 220 kV	7)
			Ambito di criticità	8) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni

Estratto Tavola 5 "Sistema relazionale-infrastrutturale" del PTCP di Asti



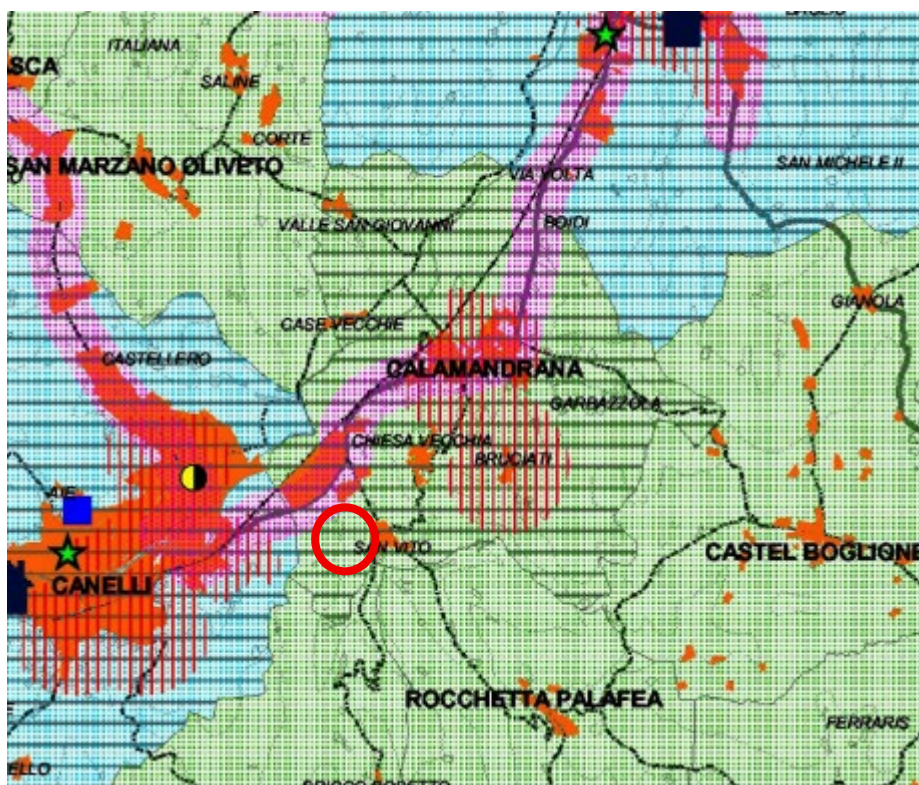
			DICITURA	NOTE
Infrastrutture stradali			VIABILITA' DI I° LIVELLO	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI I° LIVELLO IN PROGETTO	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			AUTOSTRADE DA RIQUALIFICARE	3) L'intervento si estende per tutto il tratto dell'autostrada
			VIABILITA' DI II° LIVELLO	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI III° LIVELLO	5) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			VIABILITA' DI IV° LIVELLO	6) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutuamente esclusive
			FASCE DI VIABILITA' PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE	7)
			NUMERO INTERVENTO (VEDI TABELLA)	8)
			TRATTI DI INFRASTRUTTURE DA RIQUALIFICARE	9) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			INTERSEZIONI DA RIQUALIFICARE	10) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Infrastrutture ferroviarie			PONTI DA ADEGUARE	11) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			PERTINENZE STRADALI A SERVIZIO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE E REGIONALE	12) Le caratterizzazioni si sommano
			PISTE CICLABILI	13) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			LINEE FERROVIARIE DI I° LIVELLO	14) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE DI II° LIVELLO	15) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE INTERPROVINCIALI	16) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			LINEE FERROVIARIE PRIVE DI RILEVANZA PROVINCIALE	17) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			TRATTE DA POTENZIARE	18) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			TRATTE DA RIQUALIFICARE	19) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			TRATTE DA REALIZZARE	20) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutuamente esclusive
			PASSAGGI A LIVELLO DA ELIMINARE	21) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			STAZIONE FUNZIONANTE	22) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
			STAZIONE FUORI SERVIZIO	23) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
			FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA	24) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Centri intermodali			CENTRI INTERMODALI DI SECONDO LIVELLO	25) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 26 all'interno del Sistema Centri Intermodali
			CENTRI INTERMODALI DI TERZO LIVELLO	26) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 25 all'interno del Sistema Centri Intermodali
			PARCHEGGI SCAMBIATORI	27) Le caratterizzazioni si sommano
			MOVICENTRO	28) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25
			NUOVO DOLO MICRO	29) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25

Estratto Tavola 3 "Sistema dell'assetto naturale e agricolo forestale" del PTCP di Asti



				DICITURA	NOTE
Aree a destinazione agricola				Colline del Nord-Est	1) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
				Zona dei vigneti	2) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
				Alta Langa Astigiana e Val Bormida	3) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
				Suoli produttivi di pianura	4) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 5
				Suoli di pianura con limitata produttività	5) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 4
Aree boscate				Aree boscate	6) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
				Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	7) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
				Aree protette esistenti	8) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 10
				Siti di interesse comunitario (SIC) Siti di interesse regionale (SIR)	9) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
				Aree di salvaguardia finalizzate all'ampliamento di aree protette	10) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
				Zone di interesse naturalistico e paesistico	11) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
				Percorsi naturalistici segnalati dai comuni	12) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
				Rete di corridoi biologici tra le aree protette e le loro fasce tampone per la salvaguardia dei corsi d'acqua	13) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 11
				Fasce tampone del Tanaro e del Belbo	14) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 12

Estratto Tavola 6 "Sistema relazionale-infrastrutturale" del PTCP di Asti



			DICITURA	NOTE
Sistema Residenziale			Aree urbanizzate e urbanizzande da PRG	1) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
			Dorsali a rischio di sviluppo lineare	2) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
			Sistemi di diffusione urbana	3) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
Rete Commerciale Primaria e Secondaria			Area di programmazione commerciale	4) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
			Comuni Polo della rete primaria	5) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Comuni Sub Polo della rete primaria	6) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Comuni Intermedi della rete secondaria	7) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Comuni Minori della rete secondaria	8) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
			Grandi strutture di vendita autorizzate	9)
Servizi			Centri abitati sedi di servizi di area vasta sub regionale	10) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 11
			Centri abitati sedi di servizi interurbani a scala locale	11) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 10
			Poli terziari di secondo livello	12) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 10. Polo individuato dallo strumento di pianificazione regionale
			Poli terziari di terzo livello	13) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 11.
Sistema Produttivo			Polo integrato di sviluppo	14) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 17
			Poli produttivi di interesse provinciale	15) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 18
			Ambito produttivo di 1° livello	17) La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo
			Ambito produttivo di 2° livello	18) La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo

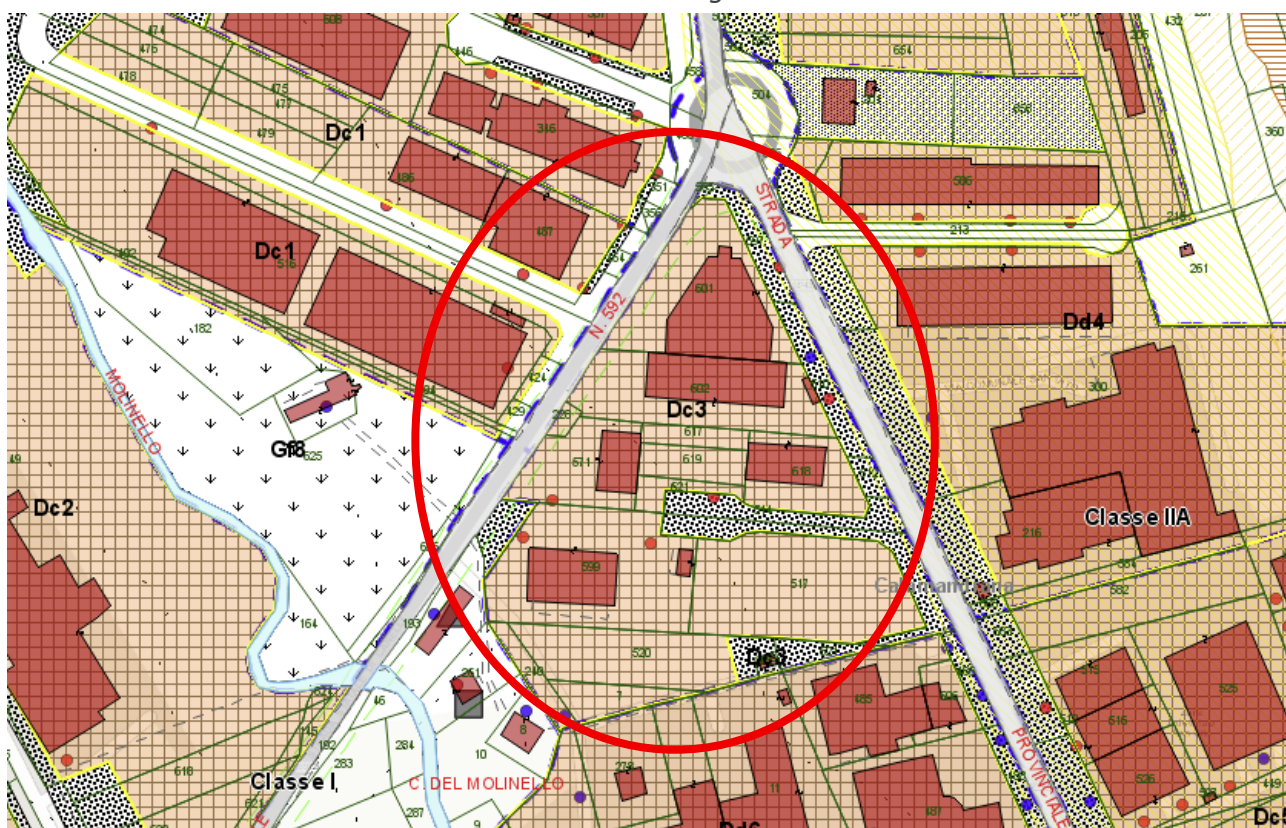
3.3 il Piano regolatore generale e l'inquadramento urbanistico del PECLI

Il PRG del Comune di Calamandrana è stato approvato con D.G.R. 6 agosto 2001 n. 20-3738 e pubblicato sul B.U.R. n. 34 del 22 agosto 2001, nel periodo successivo alla suddetta data di approvazione del P.R.G.C. sono state adottate e approvate **modifiche e varianti non strutturali**.

Nel PRG sono state individuate zone di nuovo impianto poste nell'ambito all'incrocio tra la strada Nizza-Canelli e la strada in direzione San Vito, Rocchetta Palafea (zone DC3, DC4, DC5).

L'intervento prevede l'aggiornamento del Piano Esecutivo Convenzionato di Libera Iniziativa (PECLI) in area DC3 di PRG vigente e in particolare relativamente ai lotti non attuati a completamento delle parti già attuate e ordinariamente oggetto del PECLI approvato con DCC n. 25 del 06/08/2003.

Estratto PRG vigente



4. Analisi delle interazioni ambientali

VALUTAZIONE DELL'AREA IN RELAZIONE ALLE CARATTERISTICHE E ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

L'area interessata dal Piano è localizzata in area PRODUTTIVA.

In particolare il territorio ove insiste l'area oggetto del Piano:

- **non ricade in territori tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42;
- **non ricade in area protetta** né esistono SIC o SIR nell'area di intervento o nelle immediate vicinanze, tali da poter essere interessati dalle opere in progetto;
- **non ricade nella fascia di rispetto della viabilità** (art. 14 p.to 7 delle N.T.A. del P.R.G.);
- **ricade nella fascia di rispetto fluviale** (art. 14 p.to 8 delle N.T.A. del P.R.G.);
- **ricade in Buffer Zone Unesco** "Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato
- **non ricade nell'area di vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267 (rif. art.17 punto 1 delle NTA del PRG)

L'intervento previsto nell'area **non è soggetto a V.I.A.**

Non si rileva la presenza di altri elementi rilevanti dal punto di vista ambientale, quali infrastrutture, elementi architettonici di pregio (art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e art. 24 l.r. 56/77 e s.m.i.), impianti fissi per telecomunicazioni e radiotelevisivi, cave, elettrodotti, pozzi acquedotto, aziende a rischio rilevante, ecocentri, discariche ecc.

4.1 Clima e qualità dell'aria

Nel Piano la destinazione d'uso è quella industriale, tale piano riguarda un aggiornamento ad un PECLI già approvato e pertanto i principali fattori che potrebbero comportare un peggioramento della qualità dell'aria sono le emissioni dovute al traffico veicolare e all'impianto di riscaldamento e produzione legato all'attività industriale

L'intervento prevede sostanzialmente l'**aggiornamento** del Piano Esecutivo Convenzionato di Libera Iniziativa (PECLI) in area DC3 di PRG vigente e in particolare relativamente ai lotti non attuati a completamento delle parti già attuate e comprese nel PECLI approvato con DCC n. 25 del 06/08/2003 e a cui sono seguite le convenzioni tra il Comune e i singoli soggetti privati attuatori (19/03/2004, 16/09/2004, ecc) e la viabilità esistente non è oggetto di modifica. Pertanto con l'intervento **non si andrà ad influire in modo sostanziale sulla qualità dell'aria che si rileva attualmente se non per variazioni di concentrazioni differenti di inquinanti pertanto il potenziale impatto prevedibile su tale componente si ritiene che possa essere considerato trascurabile.**

4.2 Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geologico si evidenzia l'assenza di problemi particolari in quanto dalla **“Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica”** emerge che l'area ricade in **classe I**.

4.3 Risorse idriche

L'intervento previsto dal Piano **non comporta particolari criticità confronto all'assetto delle reti infrastrutturali primarie esistenti**, configurandosi come completamento di un ambito il cui contesto è già caratterizzato da interventi edilizia della medesima destinazione d'uso.

In generale l'attuazione del Piano prevede che tutte le **infrastrutture** necessarie **non vadano ad incidere sulle componenti ambientali in oggetto** anche in previsione del fatto che non è prevista l'utilizzazione delle acque da torrenti o canali irrigui, né l'effettuazione di operazioni di scarico o immissione.

Per quanto riguarda la **rete delle infrastrutture** saranno garantiti allacciamenti alle infrastrutture esistenti garantendo la raccolta e il trattamento di tutte le acque nere prodotte.

4.4 Flora e fauna

L'area in oggetto, in riferimento alla “Carta forestale e alle altre coperture del territorio”, **non ricade in superfici boscate**.

Il P.E.C.L.I. prevede interventi per i quali legati **non si rilevano modifiche alla vegetazione esistente**. Rispetto alla situazione attuale **non vengono interessati interventi finalizzati alla ricreazione di ambienti rinaturalizzati o alla mitigazione di aspetti naturalistici legati alla fauna locale** pertanto in generale per questa componente **gli effetti potenziali prodotti del Piano si possono considerare nulli**.

4.5 Paesaggio agrario

L'intervento in oggetto, **non riguarda aree agricole** e possano avere interazioni con il paesaggio agrario esistente pertanto in generale per questa componente **gli effetti potenziali prodotti del Piano si possono considerare nulli**.

4.6 Patrimonio storico-architettonico-ambientale

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di beni architettonici e paesaggistici di rilevanza regionale, che però **non vengono interessati dal presente Piano**.

4.7 Attività a rischio di incidente rilevante

A seguito della consultazione del **“Registro degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante”** che contiene l’elenco degli stabilimenti che hanno inviato la notifica ex art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. alle autorità competenti (tra cui Ministero Ambiente e Regione) è possibile assumere che sul territorio comunale di Calamandrana **non vi sono aziende soggette a tale procedura.**

4.8 Viabilità e traffico

Il Piano, per l’ambito che interessa e per le caratteristiche del contesto in cui si inserisce, **non modifica sostanzialmente l’assetto viario esistente.**

4.9 Inquadramento elettromagnetico

Gli interventi del Piano **non comportano trasformazioni che possano produrre condizioni di incompatibilità con il “Piano di macrolocalizzazione comunale degli impianti fissi per telecomunicazioni e radiotelevisivi” e pertanto sono compatibili.**

Inoltre le previsioni di intervento del P.E.C.L.I. non comportano criticità dovute alla presenza delle fonti di inquinamento elettromagnetico, in quanto le aree in oggetto non interagiscono.

4.10 Energia

Il Comune di Calamandrana non dispone di un “Piano energetico comunale” di cui alla Legge 10/91 e s.m.i. ne è attualmente dotato del PRIC (Piano regolatore dell’illuminazione comunale).

4.11 Gestione dei rifiuti

La gestione del servizio di raccolta rifiuti differenziati nel territorio comunale è affidato ad una società privata convenzionata. In generale per questa componente gli effetti prodotti dal Piano si possono considerare non significativi.

Nella fase di progettazione delle strutture edilizie saranno previsti, se necessari, appositi spazi idonei al posizionamento dei diversi contenitori dedicati alla raccolta differenziata così come già in atto nel territorio.

4.12 Sintesi degli effetti ambientali attesi

Per quanto riguarda l'analisi delle possibili interferenze (cioè degli impatti potenziali) tra le opere e gli interventi proposti dal P.E.C.L.I. e il sistema/contesto ambientale interessato, nella tabella seguente viene analiticamente riportata una sintetica valutazione degli effetti per ciascuna componente di impatto riferiti allo stato di fatto dell'attuazione completa del P.E.C.L.I. con l'applicazione dei criteri prestazionali e delle prescrizioni già illustrate in precedenza.

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	Peggioramento
	Effetti trascurabili
	Miglioramento

COMPONENTE	EFFETTI
Qualità dell'aria	
Suolo e sottosuolo	
Risorse idriche	
Flora e fauna	
Paesaggio agrario	
Patrimonio storico architettonico e ambientale	
Attività a rischio di incidente rilevante	
Viabilità e traffico	
Elettromagnetismo	
Energia	
Rifiuti	

5. Valutazioni conclusive

In considerazione di quanto esposto nella presente relazione si ritiene che le trasformazioni consentite e prefigurate dal Piano non comporteranno un decremento della qualità ambientale a livello territoriale.

Quanto esposto nella relazione sull'interazione tra le componenti ambientali del territorio e le previsioni del Piano, nonché tra lo stesso e gli altri strumenti di pianificazione a livello comunale e sovracomunale, porta a concludere che **non emergano particolari criticità che possano portare ad effetti significativi sull'ambiente.**

In sintesi, inoltre, tale verifica mette in evidenza **l'assenza di implicazioni e di incompatibilità** con il sistema delle tutele, dei vincoli e degli indirizzi che il P.R.G. vigente esprime.

I mutamenti previsti all'interno del presente Piano **non evidenziano** alcun aspetto che possa comportare la necessità di una specifica analisi di compatibilità ambientale, essendo peraltro sufficienti gli elementi di compatibilità che emergono dalla descrizione dello stato di fatto e dalle conseguenti specifiche previsioni di adeguamento, oltre che dal quadro delle analisi geologiche e geomorfologiche.

Per quanto riguarda in modo specifico i contenuti di cui al **D.lgs. 152/06** così come modificato e integrato successivamente anche con DGR n. 12-8531 del 09/06/2008 relativamente a “norme in materia ambientale” la valutazione ambientale strategica di piani e programmi a fronte delle verifiche condotte e del quadro ambientale evidenziato, il presente Piano non presenta esigenze di particolari procedure o verifiche.

A fronte dei contenuti del Piano, così come evidenziati nella relazione e nelle cartografie, gli interventi previsti “non riguardano ambiti soggetti a procedura di V.I.A.”; “non prevedono modifiche sostanziali al sistema delle tutele ambientali”; non interessano aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifiche normative.

Le conclusioni dell'analisi infine, **non hanno evidenziato potenziali fattori di perturbazione ambientale connessi all'attuazione del Piano proposto tali da indurre attenzioni particolari circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite definiti dalle norme di settore, o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale.**